



Scheda di presentazione progetto del Piano Operativo Giovani (POG)

1. Codice Progetto

BVT_3_2015

2. Titolo del progetto

GIOVANI E LAVORO, IMPRESA E COMUNITA'

3. Riferimenti del compilatore

Nome	Valentina
Cognome	Campestrini
Recapito telefonico	3403950039
Recapito e-mail	valentina.campestrini@yahoo.it
Funzione	Referente Tecnico Organizzativo

4. Soggetto proponente

4.1 A quale tipologia di ente appartiene il soggetto proponente il progetto?

Comune

Associazione (specificare tipologia) promozione sociale

Comitato/gruppo organizzato locale

Gruppo informale

Cooperativa

Oratorio/Parrocchia

Comunità di Valle/Consorzio di Comuni

Istituto scolastico

Pro Loco

Altro (specificare)



5. Soggetto responsabile

5.1 A quale tipologia di ente appartiene il soggetto responsabile del progetto?

Comune

Associazione (specificare tipologia) promozione sociale

Comitato/gruppo organizzato locale

Cooperativa

Oratorio/Parrocchia

Comunità di Valle/Consorzio di Comuni

Istituto scolastico

Pro Loco

Altro (specificare)

5.2 Specificare la denominazione o la ragione sociale del soggetto responsabile

Associazione di Promozione Sociale ACLI di Borgo Valsugana

5.3 Specificare in quale Comune ha sede il soggetto responsabile

Borgo Valsugana

6. Collaborazioni

6.1 il soggetto responsabile prevede di collaborare attivamente con altri enti per questo progetto, anche in modo informale?

SI

NO



6.2 Se sì, con quale tipologia di soggetti?

Comune

Associazione (specificare tipologia) di lavoratori di categoria ad esempio associazione artigiani

Comitato/gruppo organizzato locale

Gruppo informale

Cooperativa

Oratorio/Parrocchia

Comunità di Valle/Consorzio di Comuni

Istituto scolastico

Pro Loco

Altro (specificare)

7. Durata del progetto

7.1 Qual è la durata del progetto?

Annuale

Pluriennale

7.2 Quanto tempo è stato richiesto per la progettazione e quanto si prevede sarà necessario per attuare le fasi successive? Riportate di seguito:

Progettazione	Data di inizio 01/09/2014	Data di fine 30/09/2014
Organizzazione delle attività	Data di inizio 01/02/2015	Data di fine 31/03/2015
Realizzazione	Data di inizio 01/03/2015	Data di fine 30/11/2015
Valutazione	Data di inizio 01/12/2015	Data di fine 31/12/2015

8. Luogo di svolgimento

8.1 Dove si svolge il progetto?

Territorio della Comunità Valsugana e Tesino



<p>9 Ambiti di attività 9.1 In quale dei seguenti ambiti di attività ricade il progetto?</p>
<p>La formazione e la sensibilizzazione verso amministratori, genitori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri, al fine di accrescere i livelli di responsabilizzazione delle categorie di cui sopra verso i giovani cittadini, in qualità di figli ed utenti di servizi culturali, ricreativi o di altre attività</p>
<p>La sensibilizzazione alla partecipazione/appartenenza al proprio territorio ed all'assunzione di responsabilità sociale da parte dei giovani, anche prevedendo momenti formativi residenziali strutturati sul modello dei campus</p>
<p>X Attività di informazione, di indirizzo e di orientamento finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte a richieste che i giovani o le loro famiglie manifestano anche in maniera individuale nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, socialità</p>
<p>L'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee attraverso scambi o iniziative, basati su progettualità reciproche</p>
<p>Laboratori che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo</p>
<p>X Progetti che vedano il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione</p>
<p>Percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva, con particolare attenzione all'ambito delle tecnologie digitali</p>
<p>X Dispositivi e interventi atti a promuovere il processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani dal lavoro alla casa, dall'affettività alla consapevolezza della propria identità sociale</p>

<p>10. Area tematica 10.1 In quale area tematica o macro settore di intervento si inserisce il progetto?</p>
<p>Cittadinanza attiva e volontariato</p>
<p>Arte, cultura e creatività</p>
<p>Musica e danza</p>
<p>Teatro, cinema e fotografia</p>
<p>Tecnologia e innovazione</p>
<p>Educazione e comunità</p>
<p>Sport, salute e benessere</p>
<p>X Economia, ambiente e sostenibilità</p>
<p>Conoscere e confrontarsi con il mondo</p>
<p>Altro (specificare)</p>



11. Obiettivi generali: 11.1 Quali sono gli obiettivi generali che il progetto si propone di raggiungere? <i>Obiettivi legati ai giovani</i>
Promuovere l'ascolto come strumento di analisi dei bisogni
Promuovere la conoscenza e/o la valorizzazione dell'identità locale e del territorio
X Favorire e sostenere il protagonismo e la partecipazione attiva
X Sostenere la trasmissione di competenze di ideazione, progettazione e organizzazione di attività
Sostenere la formazione e/o l'educazione
Promuovere l'interculturalità e la multiculturalità
Sostenere l'orientamento scolastico o professionale
Sostenere la transizione all'età adulta
Altro (specificare)

<i>Obiettivi legati agli adulti e alla comunità in generale</i>
Favorire il dialogo inter-generazionale
Favorire la responsabilizzazione e la sensibilizzazione degli adulti verso i problemi e le necessità dei giovani
Supportare la genitorialità
Promuovere sinergie tra gli attori istituzionali del territorio (comune, scuole, etc.)
X Promuovere sinergie tra gli attori non istituzionali del territorio (famiglie, associazioni, gruppi, etc.)
Altro (specificare)

12. Obiettivi specifici 12.1 Quali sono gli obiettivi specifici (rispetto a quelli generali definiti nel punto 11) che il progetto si propone di raggiungere?
1 favorire una diversa comprensione dei fenomeni economici e sociali che determinano le potenzialità e le vocazioni dei vari ambiti del territorio comunitario
2 evidenziare i processi evolutivi del mercato e dei modelli di consumo che possono trovare a livello locale offerte imprenditoriali fondate sulla valorizzazione ed integrazione delle risorse locali;
3 presentare la rete locale di soggetti istituzionali, sociali ed imprenditoriali relative all'area d'intervento a sostegno delle nuove iniziative territoriali
4 creare o favorire nuove condizioni per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, anche di carattere integrativo del reddito, che rappresentano però uno dei punti di forza dell'economia trentina.
5



13. Tipo di attività
13.1 Quali sono le attività principali che si prevede di realizzare con il progetto?
<input checked="" type="checkbox"/> Corsi/interventi di formazione/laboratori/insegnamento di discipline - TEORIA
<input checked="" type="checkbox"/> Corsi/interventi di formazione/laboratori/insegnamento di discipline - PRATICA
<input checked="" type="checkbox"/> Dibattiti/incontri di discussione e confronto (su attualità, cultura...)
Eventi (convegni, concerti, ecc)
Visite a istituzioni / confronti - gemellaggi - scambi / campus
<input checked="" type="checkbox"/> Animazione
Redazione giornalistica/Rivista
<input checked="" type="checkbox"/> Diffusione / promozione informazioni sui giovani
Altro (specificare)



14. Descrizione del progetto

14.1 Descrivere brevemente il contesto e i bisogni affrontati

La crisi finanziaria iniziata già a partire dal 2007 ha determinato effetti devastanti su tutta l'economia reale dei paesi occidentali. Gli effetti positivi dei vari interventi anticongiunturali provinciali, che hanno molto attenuato gli effetti della crisi, almeno nei primi anni, si stanno però via via smorzando nel lungo periodo e ormai anche l'economia trentina è in forte sofferenza. Purtroppo la Valsugana già dalla fine del 2011 è uno dei territori che sta facendo registrare i dati più negativi a livello occupazionale. Nell'attuale fase di transizione si sente forte l'esigenza di rimettere al centro dell'azione sociale delle ACLI tre risorse che sono alla base del nostro sviluppo: le persone, il lavoro e la comunità territoriale.

Le persone, ed i giovani in particolare, vivono oggi un diffuso senso d'insicurezza. Le attuali trasformazioni sociali, economiche ed anche istituzionali hanno indebolito quelle certezze che tutti noi davamo per acquisite rispetto a temi fondamentali quali il lavoro, il risparmio, i servizi sociali, la casa, le forme di convivenza. La vita sociale trova sempre meno sponde su cui appoggiarsi per assorbire il rischio diffuso, che ciascuno avverte come proprio e personale; le ACLI Trentine con gli Stati Generali hanno dichiarato di voler ricostruire queste sponde.

Bisogna creare nuove reti di garanzia sociale, capaci di valorizzare lo spirito d'iniziativa dei ragazzi e dei giovani, di alimentare un rinnovato clima di fiducia e di costruire nuove prospettive di sviluppo dentro questa fase storica.

Bisogna costruire nuove reti di coesione economica partendo dalle persone, dai loro bisogni, dalla loro voglia di intraprendere, dalle loro relazioni sociali e famigliari, dalla loro capacità di essere comunità.

Le motivazioni che proponiamo si legano anche ad un dato incontrovertibile: l'ente pubblico, le aziende strutturate, le banche non assumono più già da alcuni anni, se non garantire un fisiologico turn-over. In questo momento le uniche speranze di lavoro sul territorio per i giovani della Valsugana sono legate alle dinamiche territoriali che coinvolgono il tessuto diffuso delle microimprese dell'artigianato, del turismo diffuso, dell'agricoltura o delle imprese sociali di comunità. D'altro canto la crisi economica e istituzionale sta pesantemente incidendo anche sulla capacità d'investimento e di attivazione di politiche di supporto al lavoro da parte del pubblico; per questo riteniamo indispensabile mettere in campo strumenti di "animazione" che stimolino l'imprenditoria direttamente sul territorio anche nelle realtà e nei comuni più periferici, focalizzando queste azioni sui giovani che, se maggiormente motivati, potrebbero rispondere positivamente. Si evidenzia in sostanza la opportunità di impostare un intervento di animazione capace di coniugare la logica dell'agire sociale sul territorio, tradizionale punto di forza delle ACLI, con quella della cultura d'impresa e del lavoro autonomo, mettendo in relazione le risorse umane con i beni materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio, spesso non valorizzato, di ogni comunità locale.

L'intervento proposto non potrà prescindere dal coinvolgimento a priori delle istituzioni locali, Comunità di Valle e Comuni interessati, sia come attori territoriali fondamentali per la buona riuscita dell'iniziativa progettata ma anche per recuperare e valorizzare le esperienze e i risultati di progetti precedenti come MEET a JOB attivato dalla Comunità di valle e come LAVOROESTATE: parlare con il fare progetto quest'ultimo che ha visto il Circolo ACLI di Borgo Valsugana come protagonista. La volontà del Circolo è di porsi in diretta continuità con queste progettualità innanzitutto per recuperare tutti quei soggetti che in queste precedenti esperienze avevano iniziato in forma individuale o assieme ad altri ragazzi a proporre qualche idea, a tirare fuori qualche sogno dal cassetto, ma non avevano avuto un supporto operativo locale per provare a capirne la reale fattibilità economica ed organizzativa.



14.2 Descrivere brevemente le attività da realizzare.

1. Attività di animazione

La prima parte del progetto si caratterizza come una vasta operazione di sensibilizzazione culturale dei giovani su temi economici e sociali e verrà realizzata attraverso una serie di incontri serali. Si prevede di realizzare dieci incontri di due ore ciascuno sul territorio della Comunità Valsugana e Tesino.

In tali incontri verranno messi sul tavolo tre temi di particolare rilevanza:

- l'analisi delle dinamiche socio economiche che caratterizzano lo specifico contesto locale della Valsugana e del Tesino: verranno analizzati e dibattuti i processi di trasformazione che caratterizzano i principali contesti economici (agricoltura, turismo, artigianato, servizi, welfare e terzo settore) con l'obiettivo di attivare un dibattito su bisogni e potenzialità di questo territorio;
- l'analisi dei processi di trasformazione del mercato del lavoro nell'attuale economica locale;
- la presentazione di un quadro di opportunità a sostegno di nuove iniziative imprenditoriali o di lavoro autonomo definite non solo dal quadro legislativo provinciale ma soprattutto dall'attivazione di iniziative di sviluppo locale (P.T.C., progetti Leader, ecc)

2. Incontri e colloqui individuali

Attraverso un apposito questionario, raccolto durante la prima fase, saranno raccolte le idee, passioni, aspirazioni, sogni del cassetto, su cui i ragazzi vorranno mettersi in gioco in questo percorso. Questi semplici documenti cartacei ci permetteranno di analizzare il livello di definizione di ciascuna idea presentata e di pianificare poi degli incontri individuali con i ragazzi con cui andremo ad approfondire in modo molto informale quale sia la capacità (in termini di competenze specifiche), la reale volontà e il livello di fiducia per impegnarsi sulla propria "idea d'impresa". Si prevedono di realizzare una decina di incontri di due ore ciascuno.

Tra le figure che si andranno a coinvolgere:

- esperti del quadro di opportunità del contesto sociale ed economico del territorio che supportino i giovani nella lettura del mercato locale e permettano di analizzare le reali opportunità di intrapresa a livello locale nei principali settori economici di interesse (agricoltura, turismo diffuso, piccolo artigianato, terzo settore). Prevediamo di portare in aula anche il contributo di alcuni testimoni locali che già operano nei settori di interesse dei giovani partecipanti;
- esperto in orientamento al lavoro che favorisca una iniziale presa di coscienza delle principali caratteristiche dell'imprenditore e del lavoratore autonomo;
- esperto in strategia e marketing;
- esperto in materia di processi aziendali;
- esperto in materie economico - finanziarie;
- esperto in materia di contributi e finanziamenti a supporto dell'imprenditoria giovanile.

3. Gli incontri di assistenza tecnica: dall'idea la progetto

Questo fase intende perseguire un obiettivo ambizioso con una valenza prevalentemente sociale: diffondere la cultura e il linguaggio del fare impresa nei confronti di un preciso target di popolazione, i giovani, nella maggior parte dei casi digiuni anche dei concetti basilari dell'economia. Per i ragazzi, si tradurrà nella comprensione che per arrivare ad avviare un'attività imprenditoriale si deve passare necessariamente attraverso la predisposizione di un documento scritto e organizzato contenente tutta una serie di informazioni utili per preparare la nascita della nuova attività professionale cercando almeno di prevedere i margini di rischio presenti. Il rischio è un elemento imprescindibile dal fare impresa in cui le variabili in gioco sono in parte imprevedibili; questo concetto verrà più volte ribadito. A questo tema andrà quindi legata un'altra delle caratteristiche irrinunciabili che il lavoratore autonomo o l'imprenditore deve possedere, ossia la capacità di prendere decisioni, in tempi rapidi, in risposta ai cambiamenti dettati dal mercato. Quello che proporremo non si può ritenere un business plan classico ma un percorso, un Job Plan, che tende ad enfatizzare le motivazioni e le capacità proprie del/i soggetto/i proponente/i e l'attività di pianificazione organizzativa e strategica della nuova iniziativa mettendo in secondo piano, almeno in una prima fase, investimenti e costi. Gli incontri si articoleranno su quattro incontri con lezioni frontali, esercitazioni di gruppo e individuali e testimonianze attive: dalla valutazione delle caratteristiche del lavoratore "in proprio" ai fattori di successo delle attività autonome, da come raccogliere e selezionare autonomamente informazioni su mercato, clientela concorrenza, contesto locale per costruire la propria strategia d'impresa, da alcuni minimi elementi di amministrazione, finanza e fisco, al supporto nel passaggio dall'idea al progetto con l'elaborazione guidata, ma autonoma, (e la successiva verifica) di un proprio piano di attività semplice, ma completo.

Gli incontri realizzati saranno organizzati secondo le esigenze dei ragazzi partecipanti sino ad un massimo di dodici incontri di un'ora ciascuno.

I ragazzi che durante il percorso avranno maturato un progetto imprenditoriale sufficientemente credibile e sostenibile potranno essere indirizzati verso gli uffici pubblici, le associazioni di categoria presenti sul territorio o da chiunque possa supportarli con soluzioni e risposte specifiche nella fase di avvio della loro potenziale nuova attività.



14.3 Descrivere brevemente i risultati attesi

Come ACLI Trentine e come Circolo di Borgo Valsugana riteniamo fondamentale continuare ad investire su

- qualità sociale come tratto distintivo di un'economia che rimette al centro il lavoro, le persone (ed i giovani in particolare) e i loro diritti sociali inalienabili, le relazioni umane e la dimensione comunitaria della produzione e del consumo;

- centralità della dimensione territoriale nella definizione dei fattori di competitività dei settori di specializzazione economica di queste aree (artigianato di prossimità, turismo culturale, sportivo ed agroalimentare, commercio diffuso, agricoltura di montagna);

e abbandonare le vecchie strade, mettere fine a privilegi e corporativismi, redistribuire la ricchezza (perché questa è la vera condizione per creame di nuova), ridurre le diseguaglianze e ridare speranza e prospettive ai giovani della nostra comunità.

In sintesi, l'intervento proposto dovrà cercare di raggiungere i seguenti risultati:

- favorire una diversa comprensione dei fenomeni economici e sociali che determinano le potenzialità e le vocazioni dei vari ambiti del territorio comunitario;
- evidenziare i processi evolutivi del mercato e dei modelli di consumo che possono trovare a livello locale offerte imprenditoriali fondate sulla valorizzazione ed integrazione delle risorse locali;
- presentare tra la rete locale di soggetti istituzionali, sociali ed imprenditoriali, interne e esterne alle aree di intervento, a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali;
- svolgere un'azione di qualificazione ed integrazione rispetto alle attività esistenti (microimprese artigiane, agricole, turistiche).
- creare nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, anche di carattere integrativo del reddito, che rappresentano però uno dei punti di forza dell'economia trentina;

L'obiettivo ultimo di questo intervento non deve essere quello di creare nuove imprese in senso classico - o per lo meno non può ridursi solo a questo - bensì quello di accompagnare il già citato processo di imprenditorializzazione del lavoro. Sostanzialmente quest'intervento di assistenza e formazione sulla cultura d'impresa deve avere lo scopo di rendere i concetti di impresa e di imprenditorialità più vicini alle reali esperienze di vita e di lavoro dei ragazzi e dei giovani, nella consapevolezza che l'investimento a rischio sulle proprie capacità professionali diventa oggi una pratica necessaria e diffusa a tutti i livelli e in tutti i ruoli dell'organizzazione sociale.

14.4 Abstract

Intervento di animazione culturale che si propone di qualificare cultura e atteggiamenti dei giovani e dei soggetti locali rispetto ai temi del lavoro, dell'impresa e dello sviluppo territoriale in relazione alle attuali dinamiche di trasformazione del sistema produttivo e del mercato del lavoro. Non solo una semplice attività di sportello volta a fornire informazioni ma un vero processo di approfondimento e sostegno ai giovani e della loro imprenditorialità.



15. Target

15.1 Chi e quanti sono gli "organizzatori" del progetto?

Con "organizzatori" si intendono tutti coloro che verranno coinvolti nelle fasi di organizzazione: sono quindi coloro che partecipano a ideazione, progettazione e realizzazione del progetto e che quindi acquisiranno competenze organizzative e svolgono un ruolo da protagonisti.

Pre-adolescenti 11-14 anni (scuola secondaria di primo grado/ex scuola media)

Adolescenti 15-19 anni

Giovani 20-24 anni

X Giovani 25-29 anni

Genitori con figli di età compresa tra gli 11 e i 29 anni

X Altri adulti significativi (amministratori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri)

Altro (specificare)

Numero organizzatori 5

15.2 Chi e quanti sono i "partecipanti attivi" del progetto?

Con "partecipanti attivi" si intendono tutti quelli che acquisiranno competenze prendendo parte al progetto

Pre-adolescenti 11-14 anni (scuola secondaria di primo grado/ex scuola media)

Adolescenti 15-19 anni

X Giovani 20-24 anni

X Giovani 25-29 anni

Genitori con figli di età compresa tra gli 11 e i 29 anni

Altri adulti significativi (amministratori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri)

Altro (specificare)

Numero partecipanti attivi 20



15.3 Chi e quanti sono i "fruitori" (pubblico / spettatori) del progetto?

Con "fruitori" si intendono tutti coloro che assisteranno ad un evento, una serata, una manifestazione, aperti al pubblico

Tutta la cittadinanza

Pre-adolescenti 11-14 anni (scuola secondaria di primo grado/ex scuola media)

Adolescenti 15-19 anni

Giovani 20-24 anni

Giovani 25-29 anni

Genitori con figli di età compresa tra gli 11 e i 29 anni

Altri adulti significativi (amministratori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri)

Altro (specificare)

Numero fruitori 40

16. Promozione e comunicazione del progetto

16.1 Indicare le modalità tramite cui si prevede di diffondere le informazioni e le comunicazioni inerenti al progetto

Nessuna comunicazione prevista

Articoli su quotidiani, riviste, bollettini

Bacheche pubbliche

Cartelloni/manifesti/locandine/volantini

Eventi pubblici (conferenza stampa, serate ecc..)

Lettere cartacee

Passaparola

Strumenti informatici (E-mail, newsletter, Social Network, Blog..)

Telefonate / SMS

Altro (specificare)

17. Valutazione

17.1 Sono previsti strumenti di valutazione?

SI

NO



17.2 Se sì, quali?	
1	Valutazione della soddisfazione dei partecipanti (secondo le linee guida della norma UNI 11098)
2	Somministrazione di questionario valutativo
3	Report conclusivo relativo all'intero percorso e schede specifiche per ciascun partecipante che parteciperà a tutte le fasi del progetto
4	
5	

18. Piano finanziario del progetto	
18.1 Spese previste	
Voce di spesa	importo
1. Affitto sale, spazi, locali	€
2. Noleggio materiali e attrezzature (specificare)	€
3. Acquisto materiali specifici usurabili (specificare) cancelleria	€ 300,00
4. Compensi n.ore previsto 20 per dieci incontri di due ore ciascuno tariffa oraria € 110 per formatore FASE prima forfait	€ 2200,00
4. Compensi n.ore previsto 20 per dieci incontri di due ore ciascuno tariffa oraria € 110 per formatore FASE seconda forfait	€ 2200,00
4. Compensi n.ore previsto 12 per un massimo di dodici incontri di un'ora ciascuno tariffa oraria € 110 per formatore FASE terza forfait	€ 1320,00
4. Compensi n.ore previsto 24 tariffa oraria € 50 per tutoraggio forfait	€ 1200,00
4. Compensi n.ore previsto tariffa oraria forfait	€
5. Pubblicità/promozione	€ 500,00
6. Viaggi e spostamenti	€
7. Vitto e alloggio per i partecipanti ai progetti	€
8. Tasse / SIAE	€
9. Rimborsi spese (specificare)	€
10. Assicurazione	€
11. Altro 1 (specificare)	€
12. Altro 2 (specificare)	€
13. Altro 3 (specificare)	€
14. Altro 4 (specificare)	€
15. Valorizzazione attività di volontariato	€ 500,00

Totale A: € 8220,00



18.2 Incassi ed Entrate esterne al territorio previste	
Voce di entrata	importo
1. Finanziamenti di Enti pubblici esterni al territorio di riferimento del PGZ (specificare quali)	€
2. Finanziamenti di soggetti privati esterni al territorio di riferimento del PGZ (specificare quali) ACLI SERVIZIO TRENTO SRL	€ 500
3. Incassi da iscrizione	€
4. Incassi di vendita	€

Totale B: € 500,00

DISAVANZO (Totale A – Totale B) € 7720,00
--

18.3 Entrate previste provenienti dal contesto del PGZ	
Voce di entrata	importo
1. Finanziamenti di enti pubblici del territorio di riferimento del PGZ membri del Tavolo (specificare quali) Comuni, Comunità	€ 3500
2. Finanziamenti di enti pubblici del territorio di riferimento del PGZ non membri del Tavolo (specificare quali)	€
3. Finanziamenti di soggetti privati del territorio (specificare quali)	€
4. Autofinanziamento	€
5. Altro (specificare)	€
6. Altro (specificare)	€

Totale: € 3500,00

Disavanzo	Finanziamenti di Enti pubblici membri del Tavolo	Entrate diverse	Contributo PAT
€ 7720,00	€ 3500,00	€ 0,00	€ 4220,00
percentuale sul disavanzo	45.3368 %	0 %	54.6632 %